

Venezia, 29 Agosto 1892.  
Chiarissimo Sig. Professore.

Dopo una lunga attesa ho potuto finalmente avere da Jacobi le tavole tanto desiderate, delle quali le accludo qui un saggio.

In complesso m'accorgo però come l'esecuzione lasci qualche cosa da desiderare. Così per esempio c'è quella tinta bruna diluita che occupa tutto l'interno degli occhi e che nell'originale io l'aveva limitata alle spore soltanto. Secondo Jacobi ciò deriva dall'esser difficile la riuscita di produzioni in eliotipia su fondo affatto bianco come la carta, rimanendo qua e là delle zone leggermente brune dove non dovrebbero essere. Se io avessi saputo prima di questo inconveniente, avrei ricorso a qualche altro sistema;

d'altronde mi ero fidato di alcune pro=  
duzioni ben riuscite e che lo stesso  
Jacobi mi aveva fatto vedere come saggio.

Ho fatto di tutto per avere in anti=  
cipazione le bozze di stampa dell'Entypa,  
ma in tipografia non ne vogliamo sa=  
pere essendo ora in lavoro per la pub=  
blicazione di altre memorie antecedenti  
alla mia. Anche da Berlese non ho  
ricevuto ancora alcuna risposta, seb=  
bene siano già trascorsi parecchi gior=  
ni dacchè gli chiesi gli esemplari  
dell'Entypa. Non mancherò intanto  
a suo tempo d'inserire nelle bozze  
gli habitat esposti nei Micromiceti  
toscani.

Giorri fa ebbi risposta da Romell  
alla mia lettera in cui l'informavo  
riguardo alle determinazioni fatte sul=  
le sue Entypae. Egli approva benissimo  
in genere i miei risultati; solo non

è d'accordo intorno ad un' Eutypa  
velutina ch'egli ritiene quale stato  
giovamile dell' Eutypa lata; e così pure  
intorno ad alcuni esemplari di Ent.  
leptolaca ch'egli sostiene ritenersi  
ancora come Ent. lata. Queste tre specie  
sono, è vero, molto affini tra loro, ed  
io stesso le ho avvicinate in una  
medesima sezione (Immutata), d'al-  
tra parte in mancanza di un buon  
metodo di culture credo opportuno di  
tenerle distinte e di lasciare ad al-  
tri il compito di fonderle caso mai  
abbieno.

Ho visto qualche giorno fa il dott.  
De Toni il quale mi prega di ri-  
verirla e di farle sapere come egli  
possieda già l' Iconographia Florae Japo-  
nicæ, vol. I, parte II.

La lettera avuta dal Com. Cavalletto,  
mio padre ebbe ora la notizia positiva

come lo si lascerà continuare nel  
suo servizio.

Spero tra pochi giorni di far parten-  
za per le Alpi; il centro delle nostre  
excursioni non è ancora ben definito,  
ma con molta probabilità potrà essere  
il Vito di Cadore.

La prego di tanti rispettosissimi sa-  
luti a tutti di Sua famiglia e di  
tante cose a' miei buoni amici  
Nemi e Chino. Il quest'ultimo esprime-  
rà poi la mia contentezza nell'ap-  
prendere come egli resterà un altro  
anno a Padova, per compiere il suo  
volontariato.

Il mio padre pure m'incarica di riveri-  
rirla distintamente.

Mi creda

di Lei devotissimo  
Giulio Paolotti